

Tre milioni ai cinema di qualità “Così combatteremo la crisi”

Ifondi per venti sale. E riapre lo storico Abc

IL CINEMA d'essai ritrova la sua casa. È l'Abc che, chiuso da quasi cinque anni, riaprirà finalmente a dicembre. Una sorta di regalo di Natale, si può ben dire, offerto alla città di Bari dall'assessorato regionale al Mediterraneo e alle Attività culturali che non si è fatto solo carico di coprire le spese per la tranche di lavori finali della sala, con un investimento di 77 mila euro, ma pure della copertura dei primi due anni di gestione, attraverso un protocollo d'intesa siglato dall'assessore Silvia Godelli con l'Agis. E non è tutto.

Ad assicurare respiro e un buon viatico per una lunga seconda vita all'Abc, l'inserimento dello storico cinema del capoluogo come capofila del progetto per la creazione di un circuito regionale di sale cinematografiche di qualità, presentato ieri mattina dall'assessore Godelli insieme con Oscar Iarussi, presidente dell'Apulia film commission che, dell'iniziativa, sarà il soggetto attuatore. La posta in gioco è di tre milioni di euro che potranno essere erogati attraverso un bando ad hoc, disponibile online (www.regione.puglia.it e www.apuliafilmcommission.it) da oggi e fino al 15 novembre, a un



IL RITORNO

A sinistra, il cinema Abc, una delle sale storiche di Bari: era rimasto chiuso e adesso riaprirà

attività alla programmazione del circuito che, stabilita dall'Apulia film commission, dietro le quinte la direzione artistica di Angelo Ceglie, sarà al 51 per cento riservata a film italiani ed europei.

Lo stanziamento per le sale, che dovranno presentare le proprie candidature entro il 16 novembre, ammonta poi complessivamente a 364.800 euro

**Da oggi il bando pubblico
La programmazione
all'Apulia Commission
La Godelli: primi in Italia**

numero di venti sale cinematografiche distribuite sull'intero territorio regionale.

L'intervento, reso possibile attraverso i fondi Fesr, non ha precedenti in Italia né per la portata né per la sua tipicità e, ha spiegato Silvia Godelli, «è ispirato da motivazioni di natura culturale e sociale, perché la progressiva chiusura delle sale nell'ultimo decennio non si è risolta soltanto in un impoverimento economico ma, di fatto, ha spianato in maniera esclusiva la strada al cinema commer-

ciale». Ma nel progetto non c'è solo l'obiettivo di rompere le regole imposte dalle forme monopolistiche della distribuzione, quanto piuttosto l'intento di tutelare la cinematografia italiana ed europea.

Incassi a parte, ciascuna delle venti sale individuate tramite il bando avrà a disposizione un budget massimo di 36 mila euro annui, ventiquattro mesi la durata dell'intervento, mentre, per contro, dovranno assicurare la disponibilità di almeno 220 giornate annue della propria at-

annui. Non meno importante, ha sottolineato ieri Iarussi, «il sostegno che sarà assicurato all'intero circuito attraverso un consistente intervento per la comunicazione, assicurato da un budget di 700 mila euro». Un ulteriore e non indifferente dettaglio per un progetto, così come è stato rimarcato durante la presentazione, che per la prima volta si preoccupa di dare vita a una "riserva" culturale. Nel nome della qualità, naturalmente.

(a. d. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA